

“Dire, fare... partecipare Studio di caso sull’uso della lavagna digitale”

Daniele Barca

1. Narrazione del caso

1.1. Contesto

Il professore del nostro caso arriva in un istituto d’istruzione superiore con numerosi indirizzi, situato in un centro polivalente di una media città del sud.

Viene assegnato ad una classe prima dell’istituto professionale per il commercio e turismo, con 5 ore di italiano mattutine, più 2 di approfondimento pomeridiano.

La scuola ha a disposizione una lavagna interattiva multimediale mai usata, oltre a diversi laboratori utilizzati per gli insegnamenti curricolari, tra cui il trattamento testi che introduce i ragazzi della prima ai segreti dell’informatica.

La classe è composta da 27 studenti, di estrazione scolastica molto varia; in comune la valutazione di uscita dalla scuola media, tendente in maniera netta al sufficiente.

Vi sono anche quattro studenti stranieri che hanno già compiuto un percorso scolastico nelle scuole italiane

Quattro ripetenti di prima, dotati, in forza della loro anzianità, di una forte carica di esuberanza.

Due ragazzi stranieri di nuovo inserimento e con notevoli difficoltà nella comprensione elementare della lingua italiana.

Molti degli studenti rimanenti utilizzano diffusamente il dialetto, percepito in maniera forte come prima lingua della comunicazione quotidiana.

Il professore, in corso d’opera, apprende anche che vi sono due studenti con disturbi dell’apprendimento di media entità, dichiarati alle medie (con il sostegno) ma non alle superiori.

1.2 Individuazione del problema

Raffrontando la situazione iniziale della classe con gli obiettivi previsti dai programmi di italiano del ’92, ad una prima verifica scritta e orale delle abilità linguistiche e dei livelli di acquisizione delle stesse risultano diffuse difficoltà:

- nella ricezione e nella produzione orali e scritte
- nell’impiego del lessico per raffigurare dimensioni materiali e immateriali
- nella descrizione di sentimenti e situazioni universali

- nell'individuazione di nuclei concettuali e organizzazione di testi anche molto semplici
- nell'organizzare anche sequenze molto semplici di discorso pianificato
- nel cogliere le diverse situazioni comunicative e testuali
- nel finalizzare il proprio messaggio in base al contesto comunicativo

Il tutto in un contesto relazionale, di socializzazione e di partecipazione reso difficile dalle difficoltà di comprensione reciproca e dall'esuberanza adolescenziale.

1.3. Ipotesi di soluzione

Il professore decide di pianificare un'attività didattica con l'uso dei nuovi media:

- **Trasversale**, per obiettivi e attività alla programmazione da condurre in classe nelle altre ore di italiano
- **Pianificata**, utilizzando in maniera costante le due ore di approfondimento (in alternativa avrebbe potuto utilizzare anche un'ora del mattino)
- **Integrata**, nel senso che impieghi le tecnologie didattiche (tutte le tecnologie didattiche, libro, quaderno, cartelloni, PC, lavagna interattiva, internet, blog, wiki, ecc.) con coerenza rispetto alle rispettive potenzialità

Il professore si è dato due criteri-guida con cui individuare gli spazi d'uso dei nuovi media per lo sviluppo delle conoscenze e abilità programmate in un'ottica di integrazione e non di sostituzione: la **ricerca del senso** e la **coerenza dell'impiego**. Ciò significa individuare da un lato obiettivi che tecnologia e rete possono interpretare e aiutare a conseguire meglio e, dall'altro, strumenti tecnologici che siano coerenti con essi.

PC ed internet sono a disposizione. In più decide di utilizzare la **lavagna interattiva** per sfruttare alcune potenzialità specifiche o amplificate se coniugate con la rete.

2. Proposte operative

2.1. Prima proposta

Il questionario di Proust

Il professore dota la classe di qualche vocabolario dei sinonimi e dei contrari, utili a ricercare nuovi termini.

Su un foglio di scrittura (magari con l'uso di tabelle) il professore propone un gioco classico, il **questionario di Proust** in cui si chiede di descrivere se stes-

si, magari in forma sintetica, selezionando le domande più interessanti, in maniera da averle tutte a portata di video, senza dover “scrollare” la pagina.

Esempio:

Domande	Studente 1	Studente 2	Studente 3	FUORI CAMPO
I principali tratti del mio carattere				
Le qualità che apprezzo di più in un ragazzo/ragazza				
Il mio principale difetto				
Il tuo segno zodiacale è				
Ecc.				

È utile prevedere una colonna finale in cui raccogliere tutti i termini che non appartengono al “campo semantico” dell’osservazione di se stesso, nonché introdurre la nozione di campo semantico. Compito del professore è gestire l’afflusso alla lavagna, guidare alla scelta di sinonimi adatti, spiegare con esempi il significato degli altri.

Invita alla lavagna alcuni ragazzi che devono rispondere scrivendo alle domande, con due regole:

- vietato ripetere gli stessi sostantivi e aggettivi
- autocorreggersi (in caso di errori di significato o ortografici)

Alla fine dell’attività viene consegnata copia completa del questionario e si assegna l’esercizio individualmente come compito per la volta successiva.

Proposte ulteriori

Adottando un wiki, ogni ragazzo può costruire on line il proprio quadernetto lessicale con le parole scoperte ed utilizzate.

2.2. Seconda proposta

Una lettura che lascia ...il segno

Grazie al Questionario di Proust il professore ha individuato il segno zodiacale degli alunni e li divide in quattro gruppi il più possibile omogenei per numero (utilizza la suddivisione in segni di terra, di aria, di fuoco, di acqua, utilizzando per l’identificazione dei quattro gruppi anche il simbolo che si può reperire al sito http://it.wikipedia.org/wiki/Segni_d'aria).

Primo passo

In ogni gruppo, ognuno legge ad alta voce il proprio oroscopo del giorno visualizzato sulla lavagna (i siti dei provider più diffusi li presentano quotidianamente).

Esempio:

“La carica di Marte ti rende più incisivo. Hai l’energia giusta se non devi mollare l’osso nello sport, nelle nuove conquiste amorose, se desideri far digerire al partner, o a un esponente della tua famiglia la decisione presa. Mercurio ti consiglia una guida prudente su strada e tanta pazienza. Il Sole è ostile: coi familiari ci vuole più diplomazia. Cosa aspetti a curare quella brutta tosse?”

Uno studente per gruppo è chiamato alla lavagna ad evidenziare:

- di rosso le parole sconosciute
- di verde i sostantivi concreti
- di blu quelli astratti e gli aggettivi qualificativi

Secondo passo

Sulla scorta degli oroscopi individuali ogni gruppo deve scrivere l’oroscopo di gruppo, utilizzando le parole (sostantivi e aggettivi) nuovi imparati nelle lezioni precedenti. L’oroscopo, della lunghezza massima di 20 righe, dev’essere poi corredato accanto ad ogni parola significativa di un’immagine significativa, tratta da quelle messe a disposizione dal docente o dalla rete.

Il testo finale, che sarà presentato alla classe, sarà un’alternanza di parole e immagini, frutto della sensibilità e del carattere di ognuno.

Proposte ulteriori

Gli oroscopi di ogni gruppo potrebbero essere assemblati in un power point o essere allegati in un blog.

2.3. Terza proposta

Profiler

Il professore ha scoperto che i propri studenti sono grandi appassionati di telefilm polizieschi, dove si ricostruisce da un particolare il profilo dell’assassino. Sta lavorando in questo periodo per far cogliere i rapporti tra la lingua, il pensiero e il comportamento umano, in particolare continuando con l’osservazione e descrizione di se stessi. Ha introdotto l’idea di parlar per simboli o metafore.

Presenta sulla lavagna la sagoma di un viso; apre una pagina con una serie di 20-30 immagini; chiede che ognuno provi a descrivere i componenti del pro-

prio volto accoppiando sul video una parte del viso ad un'immagine, incollata in prossimità di quella parte:

- Occhi come il cielo
- Naso come una patata
- Pelle chiara come la luna

Il professore, poi, fa formare spontaneamente delle coppie; compito di ogni studente sarà descrivere con l'uso di metafore il viso del compagno; insieme cercano le immagini più adatte che possano rappresentarlo; poi accompagnano l'immagine con la produzione di un testo descrittivo fatto a 4 mani.

Proposte ulteriori

Con l'uso di un registratore MP3 la descrizione potrebbe essere registrata e fatta sentire alla classe, oppure il testo potrebbe essere costruito sulla struttura di un'intervista al compagno, da fare in audio o in video e da allegare in un blog di classe.

2.4. Quarta proposta

Indovina chi viene in classe

Sta finendo l'anno e, per accostarsi alla funzione poetica, il professore decide di invitare in classe un poeta, ma di farlo dal passato. Il poeta è Giacomo Leopardi. Il professore ha preparato un'attività di lezione frontale una mappa da presentare sulla lavagna con collegamenti ipertestuali e cerca di ricostruire l'ambiente in cui visse Leopardi con testimonianze visive e musicali tratte dalla rete (o da wikipedia <http://it.wikipedia.org/wiki/Leopardi> dove c'è una molteplicità di risorse multimediali). L'ambiente fisico (foto di Recanati), quello culturale (quadri dell'epoca, monumenti, foto d'epoca, brani musicali dell'epoca), immagini del poeta e delle sue pagine. La mappa è costruita con poche parole chiave che possano rimanere impresse grazie ai caratteri e al colore. Contestualmente, avvicina gli studenti al lavoro di organizzazione dell'esposizione orale con le mappe, attraverso due passi:

- presentazione e pratica di un programma di mapping (CMap, Free-mind)
- produzione di una mappa semplificata su Leopardi, ricavata da quella realizzata dal professore, ma con elementi nuovi

Proposte ulteriori

Disponendo di una web cam, il percorso può essere svolto da due classi in parallelo, magari dello stesso istituto ma poste in sedi distaccate. Sia la lezione frontale che le mappe degli studenti possono essere condivise tra le classi dei due plessi.

2.5. Quinta proposta

Un grande testo, un testo in grande

Infine, il docente decide di proporre un testo per avvicinare gli studenti alla funzione poetica. Per far questo occorre:

- Un testo breve (che possa visibilmente entrare in un'unica schermata)
- Un testo ricco di immagini e di metafore, con un lessico ed una sintassi abbastanza piana.

La scelta ricade sull'*Infinito* che, al di là della complessità delle interpretazioni strutturaliste, permette un approccio visivo molto forte al testo.

Il professore fornisce il testo cartaceo agli studenti e propone il testo su un'unica schermata della lavagna interattiva; con il pennarello digitale, in base alle segnalazioni degli studenti, evidenzia le parole di più difficile comprensione e ne scrive il significato a margine della pagina aperta sulla lavagna.

Lo stesso file viene affidato ai ragazzi suddivisi in gruppi con ruoli specializzati. In ogni gruppo vi devono essere:

- due studenti abili a costruire la mappa
- due studenti abili a cercare immagini
- due studenti abili ad interpretare i testi

Partendo dal file fornito ogni gruppo prepara una mappa in cui, attraverso parole e immagini, cerca di rendere senso e sensazioni espresse dal testo poetico, applicando tutto il lavoro fatto durante l'anno sulla ricerca del lessico, sulla descrizione delle emozioni e dei sentimenti, sulla descrizione delle metafore con le immagini.

Il lavoro si conclude con la presentazione della mappa da parte di ogni gruppo sulla lavagna interattiva.

Proposte ulteriori

Si possono riportare con collegamenti multimediali opportuni sul testo iniziale proposto dal professore tutti i lavori svolti dagli studenti, quasi per creare un multi testo da leggere e vedere.

3. Riflessioni sul caso

3.1. Gli Obiettivi del docente

Il docente ha deciso di costruire un percorso con obiettivi ben precisi:

- partendo da una maggiore acquisizione del lessico e delle strutture espressive
- tramite un'alternanza di attività di comprensione e di produzione di testi

- sfruttando metodologie di lezione dialogata, apprendimento significativo e costruito, lavoro di gruppo collaborativo
- attraverso lo sviluppo di una più significativa capacità di cogliere “i rapporti tra lingua, pensiero e comportamento umano”, di descrivere sentimenti ed emozioni in lingua italiana
- per approdare, alla fine dell’anno, ad una introduzione “light” al linguaggio poetico, oggetto del programma dell’anno successivo, ma che sfrutti tutti gli apprendimenti suscitati nel corso del primo

3.2. Il rapporto con la programmazione curricolare

Piuttosto che inserire i nuovi media in tutta la programmazione curricolare, il docente ha deciso di concentrarne l’utilizzo in tempi e modalità ben precise, convinto che possono rispondere meglio al clima (le ore di approfondimento pomeridiane sono meno formali come disposizione d’animo e disposizione logica della classe rispetto al tempo scuola mattutino) e alla scelta dei contenuti (più liberi) dell’approfondimento pomeridiano.

Da notare che il professore ha deciso di sviluppare molti di questi obiettivi in maniera diversa anche al mattino seguendo l’impianto modulare del libro di testo e privilegiando l’impostazione che sfrutta una scelta di testi significativi per sviluppare in maniera coordinata e non separata le finalità del biennio dell’istituto professionale nel settore delle abilità linguistiche, della riflessione della lingua e dell’educazione letteraria.

In particolare è previsto che, per il primo anno ci si concentri sull’approfondimento del testo narrativo, per cui crea una sorta di ridondanza tra gli apprendimenti suscitati nel percorso più “tradizionale” e in quello che fa uso delle nuove tecnologie.

4. Riflessioni sull’uso della strumentazione tecnologica

Proponiamo alcune riflessioni sulle potenzialità della Lavagna interattiva, cercando di individuare le funzionalità più evidenti:

- **La visualizzazione:** la lavagna presenta come prima e immediata chance la forza della visualizzazione “in grande” e “plateale”. Strumento facilitatore per leggere insieme, condividere insieme un testo, leggere a voce, attirare e concentrare l’attenzione con la forza dell’immagine. Tra l’altro la lavagna interattiva offre la possibilità di riprodurre l’estetica televisiva più moderna (basti vedere i canali di musica e videoclip destinati agli adolescenti) che raffigura diverse finestre testuali, iconiche, visive (anche sovrapposte) che si aprono nello stesso schermo.

- **L'interattività:** lo strumento offre la possibilità di "andare alla lavagna" in maniera nuova, più partecipativa, modificare un testo (anche pescato dalla rete), correggerlo con gli "evidenziatori" elettronici e conservare le modifiche sotto forma di file.
- **L'essere multilink:** la lavagna permette di coniugare sullo stesso schermo tutte le potenzialità di un PC amplificate dall'uso della rete. Possono convivere risorse statiche, preparate a casa (immagini, power point, testi) con risorse più dinamiche pescate dalla rete (pagine html, oggetti didattici, video, ecc.).
- **La multimedialità:** video, immagini e suoni possono convivere nello strumento, sia in maniera passiva (sfruttamento delle risorse) che in maniera attiva (produzione di risorse). In particolar modo è interessante la possibilità di lavorare su parole che si fanno immagine (con l'uso di grafica, caratteri, colori) e su immagini che si fanno parole (raffigurando concetti ed idee attraverso collegamenti logici ed analogici).

L'organizzazione e la documentazione delle informazioni: grazie a programmi di scrittura e di mapping è possibile rendere visiva ed evidenziare l'organizzazione di un testo breve e i nuclei concettuali di una spiegazione o di un'esposizione orale, nonché conservare, catalogare e condividere le esperienze di correzione ed autocorrezione che avvengono in presenza durante la lezione.